

Intervento del segretario generale della Cei

# L'immigrazione non è merce elettorale

ROMA, 9. Una questione centrale come quella dell'immigrazione non può rischiare di essere declassata a «merce elettorale». Per questo «serve un sussulto di onestà, realismo e umiltà da parte di chi ci chiede il voto». È quanto ha affermato nella mattina di oggi il vescovo segretario generale della Conferenza episcopale italiana (Cei) Nunzio Galantino in occasione della presentazione delle iniziative promosse per l'annuale giornata mondiale del migrante e del rifugiato in programma domenica 14 gennaio. Il presule facendo riferimento al clima elettorale sempre più acceso in vista delle elezioni di marzo ha perciò evidenziato le tre qualità – onestà, realismo e umiltà – di cui, a partire da una questione così cruciale come quella dell'immigrazione, si avverte fortemente il bisogno perché, ha detto, «il popolo distingue chi vende fumo da chi vuole rimettere in cammino l'Italia». E ha aggiunto: «Io non intendo sostituirmi alla politica ma la politica non può impedire alla Chiesa di seguire il Vangelo, tutto il Vangelo, anche quello in cui è scritto: "Ero forestiero e mi avete accolto"».

Numerose le iniziative promosse in Italia in occasione della giornata di domenica 14 dalle comunità cattoliche e in particolare dalla fondazione Migrantes, l'organismo costituito dalla Cei per accompagnare e sostenere le Chiese locali nella cura pastorale dei migranti. La celebrazione principale si terrà a Chieti e sarà presieduta dall'arcivescovo Bruno Forte. Filo conduttore sarà il tema del messaggio pontificio: «Accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti e i rifugiati». Sull'argomento «Migranti Press», la rivista della Fondazione Migrantes ha diffuso un numero speciale in cui, oltre a suggerire delle piste di riflessione sulla scorta degli insegnamenti di Papa Francesco, si dà

conto di numerose esperienze di accoglienza e di integrazione promosse dalle Chiese locali. Tra queste anche le Penny Wirton, le scuole di italiano per stranieri, gratuite, fondate dallo scrittore e insegnante Eraldo Affinati e dalla moglie Luce Lenzi, che saranno oggetto di un programma in dieci puntate in onda su Tv2000, a partire dal 14 gennaio, la domenica alle 19.30. «Le nostre comunità sono chiamate a essere cattoliche di nome e di fatto. In Italia abbiamo 5 milioni di immigrati, di cui 1 milione di cattolici che devono sentirsi accolti, specie in un momento della vita del paese in cui si fanno sentire voci discordi», ha detto don Gianni De Robertis, direttore generale della Fondazione Migrantes, per il quale la celebrazione della giornata deve diventare occasione di «crescita di tutte le comunità cristiane, nella consapevolezza che tutti i popoli sono chiamati alla salvezza».

Il fenomeno dei grandi flussi migratori, avverte il sacerdote in una intervista al Sir, è il «sintomo del grande dramma delle disuguaglianze che si acquiscono sempre di più tra nord e sud del mondo e all'interno di ogni paese. Poi c'è il dramma dei conflitti, che invece di diminuire si sono moltiplicati. Purtroppo l'industria che sta andando meglio è quella del commercio di armi. Finché non metteremo mano a queste grandi ferite non possiamo aspettarci che le migrazioni tornino a numeri più contenuti. Bisogna che Italia, Europa e Onu abbiano un ruolo effettivo, reale, nel governare questi processi, un compito della politica in senso alto». A proposito della mancata approvazione della legge sullo *ius soli* don De Robertis punta il dito sul prevalere di «altre logiche, nonostante sia evidente a tutti che stiamo parlando di 800.000 bambini e ragazzi che sono nati e vivono in Italia».

